

Pinfate!

Utenza: Scuola Primaria

Un ricordo codificato entro un contesto musicale è potenzialmente assai efficace, poiché la musica inevitabilmente ingloba canali multipli di stimolazione, che vanno dalla melodia al ritmo, dal testo ai movimenti corporei. In breve, i ricordi associati alla musica necessitano di un processo di codifica eccezionalmente profondo ed elaborato. Ognuno di questi canali della memoria musicale può ulteriormente servire a richiamare lo stato emotivo nel quale il ricordo aveva subito la codifica, conferendo maggiore forza nell'atto del richiamo.

Kaufman Shelemay, *La musica e la memoria*, in *Enciclopedia della Musica*, Torino, Einaudi, 2003

Musica e tradizioni popolari: perché non possono mancare in un curriculum formativo

Dal punto di vista formativo il repertorio popolare costituisce il cardine su cui si costruisce l'identità culturale, sociale, etnica dell'individuo. Nel repertorio popolare si trovano gli elementi che stanno alla base dello sviluppo cognitivo e percettivo, perché è particolarmente vicino al mondo del bambino che ancora non è entrato in possesso dei codici scritti e che agisce ed apprende mediante meccanismi analoghi a quelli che regolano la cultura di tradizione orale, mettendo a frutto soprattutto la capacità di ascolto e di memorizzazione.

Nell'antica Grecia i testi cantati con accompagnamento di strumenti musicali non servivano solo a trasmettere l'*epos* di un popolo o le storie degne di memoria, ma anche le basilari informazioni riguardanti le norme giuridiche, i comportamenti sociali da tenersi, le gerarchie di potere, il sapere tecnico. Persino i cataloghi delle armature e le comunicazioni diplomatiche venivano trasmesse attraverso la musica ed il canto. Alla musica di estrazione popolare, quindi, viene affidata la memoria dei fatti, avvenimenti o conoscenze relative non solo al passato, ma anche alla vita sociale della comunità perché da sempre si è constatato che i vocaboli e le frasi veicolate dalla musica vengono ricordate con più facilità ed apprese molto velocemente.

Nella cultura popolare ritroviamo i mattoni costitutivi della nostra convivenza. Dal girotondo alla ninna-nanna, i canti popolari offrono innumerevoli esempi di come le culture orali tramandavano il patrimonio sociale, ambientale, linguistico e dialettale, storico ed etnico nonché musicale e di come trovino spazio espressioni di visioni particolari del mondo. Per ogni canto, infatti, si conoscono innumerevoli varianti testuali, frutto dell'inventiva e dell'adattamento del messaggio al contesto della comunità, dei gruppi sociali che lo usano, e del singolo.

Nella cultura orale il pensiero, la parola che lo esprime, risponde a canoni costruttivi che gli permettono di essere ritenuto con facilità da chi lo ascolta, dovendo in un certo qual modo imprimersi profondamente nella memoria. Le analisi condotte sul repertorio popolare hanno più volte evidenziato che esso presenta caratteristiche simili a quelle di capolavori del passato composti secondo le tecniche dell'oralità, dai poemi omerici alla poesia dei trovatori, dai racconti delle saghe nordiche alle narrazioni epiche dei cantastorie, vi ritroviamo frequenti ripetizioni, assonanze, rime, allitterazioni, espressioni formularie come i proverbi, gli schemi di chiusura e di inizio dei versi. Fondamentale è il carattere connotativo della parola che, associata al canto ed alla danza, evoca immagini, suoni, sensazioni, emozioni, che vanno oltre lo specifico significato e ne costituiscono il valore primario depositandola nella memoria.

Il girotondo è un emblematico esempio di gioco cantato e danzato in cerchio, simbolo primordiale di ciò che sta alla base della vita comunitaria, potersi vedere tutti contemporaneamente, come succedeva nelle tribù riunite attorno ad un fuoco, e nello stesso tempo essere tenacemente uniti per difendersi da ciò che sta attorno.

I canti, seppur per bambini, le filastrocche, le ninne nanne, i girotondi e le danze proposti nel corso del Laboratorio racchiudono i nuclei tematici ricorrenti nel repertorio popolare anche sotto spoglie burlesche e canzonatorie, con un valore insostituibile di iniziazione alla vita.

Un apprendimento esclusivamente tecnico della musica è sostanzialmente inutile senza un risveglio del senso della musica. A cosa serve essere un virtuoso e solfeggiare nelle sette chiavi a colui che non è musicista, a colui al quale la musica non evoca niente, non suscita niente?

Il Laboratorio

E' un laboratorio di Propedeutica Musicale incentrato sullo studio in forma di gioco di canti, filastrocche, girotondi, danze e brani musicali appartenenti al repertorio classico della tradizione popolare di area veneta e dell'Alto Adriatico, con un avvicinamento alla notazione ed alla lettura musicale, intesi quali ausilio alla memoria.

E' la memoria quindi il nocciolo sul quale tutto il Laboratorio si fonda. Memoria intesa in tutte le sue varie declinazioni, non solo quindi nel suo dato mnemonico, ma anche come ricordo, come strumento di comunicazione e salvezza, di sicurezza per una comunità, di identificazione, di solidità relazionale, e così via.

In tal senso, e per questa caratteristica fondamentale, va sottolineato che nel corso del Laboratorio prende forma un'attività didattica e performativa estremamente innovativa, sperimentale, ed esclusiva. E' questo il tratto caratteristico del laboratorio, che ne fa qualcosa di unico.

Contenuti

Propedeutica

Attività di Propedeutica Musicale secondo le modalità ormai di uso comune nella Scuola di Musica della Società Filarmonica di Crespano del Grappa (TV), anche mediante utilizzo del laboratorio musicale e dello strumentario annesso.

Canto

Introduzione al canto, alla vocalità, alla pratica corale, attraverso l'interpretazione di canti e filastrocche di estrazione popolare appartenenti alla tradizione veneta e dell'Alto Adriatico.

Coreutica

Apprendimento di danze della tradizione popolare veneta e dell'Alto Adriatico.

Costruzione di strumenti musicali

Costruzione ed uso di strumenti musicali ottenuti con materiali poveri o di recupero.

Letture e notazione musicale

Introduzione alla lettura ed alla notazione musicale, mediante l'utilizzo e la creazione di spartiti in forma di grafico o di diagramma, fino ad arrivare al pentagramma.

Performance

Allestimento di uno spettacolo finale con la partecipazione di musicisti del gruppo bandistico musicale della Società Filarmonica di Crespano del Grappa (TV).

Obiettivi generali di apprendimento

- Sviluppare le abilità musicali al fine di saper riconoscere e gestire i parametri percettivi del suono: altezza, intensità, durata, timbro
- Saper individuare, analizzare ed elaborare i contenuti delle categorie percettive della teoria musicale : armonia, melodia, ritmo, forma
- arricchire le capacità espressive e comunicative attraverso il linguaggio corporeo, verbale e non verbale, manipolativo, simbolico e grafico
- favorire la fantasia motoria e vocale
- esercitare e stimolare la memoria visiva e uditiva e la coordinazione uditivo motoria
- sviluppare le capacità senso-percettive
- esercitare e sviluppare le capacità di osservazione e di analisi
- sviluppare l'immaginazione e il trasferimento simbolico delle esperienze
- saper interagire con l'ambiente circostante, con gli altri e con gli oggetti
- sviluppare e/o rinforzare le capacità personali al fine di consolidarle in abilità specifiche
- accrescere le capacità di lavorare un modo cooperativo e in collaborazione con altri compagni

Obiettivi specifici di apprendimento

- utilizzare l'ascolto corporeo per favorire l'approccio alle qualità della musica
- imparare a distinguere le variazioni dei parametri percettivi del suono e quindi le variazioni di velocità, altezza tonale, intensità, densità, timbro
- sviluppare il senso del ritmo e la capacità di mantenere le pulsazioni con il corpo e con la voce
- migliorare la capacità di intonazione
- imparare a distinguere le diverse capacità timbriche di strumenti musicali, oggetti e materiali sonori
- utilizzare diversi stili e toni di voce
- imparare a distinguere la melodia dall'accompagnamento musicale di un brano (distinzione "figura/sfondo" – melodia principale/accompagnamento)
- saper giocare con il linguaggio parlato per scandire stili ritmici diversi
- saper imitare e saper inventare un canto o un gesto
- imparare ad interpretare ed eseguire le indicazioni di un direttore
- saper utilizzare forme semplici di notazione ideografica e impulsiva
- verbalizzare ed esprimere le esperienze vissute e le proprie conoscenze
- arricchire il proprio repertorio lessicale musicale per descrivere e argomentare e per interpretare la realtà
- aumentare la fiducia in se stessi assumendo ruoli di protagonismo e di direzione degli altri
- aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e abilità
- riscontrare l'efficacia delle proprie strategie e scelte attraverso la sperimentazione e il confronto con gli altri
- imparare a gestire una performance, uno spettacolo, un palcoscenico grazie all'esperienza diretta e all'osservazione di chi lo fa a livello professionale
- incentivare l'attenzione e la concentrazione sull'ascolto del silenzio

Metodologia di lavoro¹

Il Laboratorio coinvolge tutti i bambini di una classe per volta.

Ogni incontro rispetta tre o quattro fasi di svolgimento: un momento iniziale di accoglienza e attivazione, una fase centrale in cui si sviluppa il nucleo tematico previsto con le attività relative agli obiettivi, un ultimo momento di rilassamento e conclusione.

Le strategie educative sono proposte alternando e integrando attività di esplorazione, libera e guidata, per favorire la conoscenza di oggetti e materiali sonori e di strumenti musicali e di interazione con i compagni e con l'ambiente, attività di ascolto, soprattutto corporeo, attività di canto e di danza con la guida dell'insegnante.

Particolare attenzione verrà impiegata alla costruzione di strumenti musicali a partire dalle canne di bambù, materiale "povero" e di facile reperibilità. In tutte le culture, europee ed extra-europee il bambù è materiale di elezione per la costruzione di strumenti musicali, sia estremamente rudimentali che altamente evoluti e complessi. In particolare l'interesse e l'attenzione sono rivolti agli strumenti tipicamente impiegati dai bambini, nei giochi e nelle danze.

Queste le linee guida metodologiche che stanno alla base del progetto

¹ La metodologia didattica a cui si fa riferimento si ispira in parte ai metodi Kodaly ed Orff. La rilevanza del patrimonio tradizionale nell'educazione, infatti, era stata ampiamente sottolineata già all'inizio del secolo scorso dai grandi didatti della musica che avevano anche individuato il ruolo fondamentale della voce parlata e cantata nella formazione globale dell'individuo.

1. Utilizzare canti, filastrocche, giochi cantati per stimolare l'uso della lingua in un contesto di apprendimento motivante e gratificante.
2. Stimolare l'ascolto e la percezione dei suoni e la loro riproduzione vocale
3. Scegliere filastrocche, canti mimati, giochi musicali per memorizzare vocaboli, strutture sintattiche, difficoltà fonematiche ed ortografiche
4. Esplorare le componenti ed i meccanismi della fonazione: la respirazione, l'emissione vocale, l'articolazione dei suoni
5. Favorire la percezione fisica del suono scoprendo vocali e consonanti
6. Esplorare e sperimentare le potenzialità espressive della voce, sia essa parlata, recitata o cantata
7. Scoprire il rapporto tra voce, corpo e movimento
8. Manipolare i suoni per accompagnare le filastrocche, per sonorizzare le storie, per creare ambienti sonori, per costruire azioni sceniche
9. Accompagnare con gesti movimenti, giochi tattili, il canto o la filastrocca
10. Continuare i testi, cambiando parte del verso o parte della strofa, inventare nuovi testi ad una stessa melodia o ad uno stesso ritmo, combinare assieme i versi di canti o di filastrocche diverse.

Nello specifico delle filastrocche e dei canti, queste le attività didattiche proposte:

1. Scandire la pulsazione con gesti-suono, con giochi di movimento e con strumenti
2. Rinforzare gli accenti accompagnando i testi con strumenti
3. Utilizzare come ostinati fonemi e parole
4. Camminare la filastrocca
5. Completare i versi o inventarne di nuovi sul ritmo della stessa, manipolarne la composizione fonetica, le parole, il loro ordine, creando nuove immagini e nuove combinazioni

L'opportunità dell'utilizzo di materiale testuale e musicale appartenente alla tradizione, risiede nelle seguenti peculiarità:

1. testi brevi e ripetitivi, scanditi e chiari sia dal punto di vista fonologico che ritmico
2. presenza di rime, assonanze, allitterazioni, onomatopee, nonsense, con grande pregnanza timbrica
3. temi vicini al vissuto del bambino
4. testi associabili a gesti che li accompagnano
5. la linea melodica si muove solitamente per gradi congiunti con una estensione vocale adatta allo sviluppo vocale e percettivo del bambino

Per l'apprendimento di ciascun canto o filastrocca si procederà orientativamente in sette tappe:

1. contestualizzazione del canto o della filastrocca
2. presentazione delle prime strofe lasciando immaginare che cosa succederà nelle successive, specie se si tratta di un canto narrativo
3. scansione ritmica del testo, con l'accompagnamento di un gesto-suono che mantiene la pulsazione
4. apprendimento del canto per imitazione, riutilizzando la suddivisione in frasi e semifrasi come nella scansione del testo, i gesti di alternanza io-tutti, e un rinforzo di tipo visivo (chironomia)
5. memorizzazione e rinforzo utilizzando il gioco dell'interruttore: acceso-canto collettivo/spento – canto interiore.

6. memorizzazione e rinforzo individuale: in cerchio l'insegnante sceglie il bambino per cantare con lui una frase della canzone, mentre percorrono insieme il cerchio camminando sulla pulsazione, al termine della frase il bambino prende il posto del compagno davanti al quale è arrivato, che continua il canto ed il giro al suo posto
7. esecuzione completa del canto, anche a gruppi alternati, per favorirne l'ascolto.

Tempi

Per ciascuna classe partecipante al Laboratorio, il percorso è stato progettato per essere svolto in 10 incontri di un'ora ciascuno, con cadenza settimanale o bisettimanale. Il progetto prevede che per ogni classe siano svolte:

2 ore di costruzione di strumenti	2 incontri da 1 h
6 ore di canti e filastrocche	6 incontri da 1 h
2 ore di danze e girotondi	2 incontri da 1 h

Incontri collettivi per l'allestimento della performance conclusiva (gli allievi potranno eventualmente venire divisi in due gruppi: classi 1-2 e classi 3-4-5)	2 incontri da 2h nel luogo ove si terrà il concerto
Evento performativo pubblico conclusivo con la partecipazione della Società Filarmonica di Crespano del Grappa (TV)	1h-1h15' circa

L'attività del laboratorio si svolge in orario mattutino all'interno del regolare orario scolastico, gli incontri hanno durata di un'ora ciascuno. E' auspicabile che il progetto prenda avvio con il mese di gennaio (o al più tardi febbraio) e si concluda con un momento performativo aperto al pubblico, che vede la partecipazione della Filarmonica di Crespano del Grappa, prima della fine dell'anno scolastico.

Strumenti e materiali

Gli strumenti musicali che i ragazzi utilizzeranno saranno per la maggior parte creati da loro stessi. Altri, magari di più difficile concezione e fabbricazione, verranno loro forniti. I bambini, per le ore di laboratorio, utilizzeranno materiale fornito dagli esperti: Forbici, Seghetti, Cutter, Guanti da lavoro, Elastici, Spago, Carta vetrata, Tappi di sughero, Mollette, Palloncini gonfiabili, Cartoncino, Colla vinilica, Canne di bambù.

Spazi utilizzati

Un'aula con i banchi sistemati come per le lezioni quotidiane durante le lezioni di laboratorio impiegate per la costruzione degli strumenti e possibilmente con lo spazio al centro libero e i banchi addossati alle pareti per le lezioni in cui vengono insegnati canti e danze.

Verifica

La verifica si potrà attuare durante tutto il percorso con un monitoraggio continuo delle attività, della loro efficacia e dei progressi individuali dei bambini in riferimento agli obiettivi previsti, eventualmente attuando le modifiche necessarie ad un funzionamento migliore dell'attività.

Oltre alla continua e attenta osservazione dell'insegnante, saranno importanti i momenti iniziali in cui si raccoglieranno informazioni sulle conoscenze dei bambini riguardo ai temi trattati e i momenti in cui avvierà discussioni per riflettere sull'esperienza appena vissuta.

L'attenzione sarà quindi a 360°, pronta a cogliere idee, conoscenze e aspettative dei bambini, commenti spontanei emersi durante lo svolgimento delle attività e sensazioni, opinioni e scoperte comunicate alla fine dell'incontro. Queste forme di riflessione daranno modo ai bambini di rilevare le loro difficoltà e le loro abilità, rendendoli maggiormente consapevoli del loro stesso percorso di crescita e apprendimento.

Ruolo dell'insegnante

L'insegnante svolgerà un importante ruolo di guida e mediazione, rispettando e favorendo l'intervento spontaneo dei bambini. Dovrà gestire le dinamiche dei momenti di interazione e collaborazione e di lavoro individuale al fine di agevolare la partecipazione di tutti i bambini, stimolare le abilità personali e aiutarli ad esprimere i propri ragionamenti, le proprie emozioni ma anche la propria creatività ed inventiva. L'insegnante inoltre dovrà dedicare particolare attenzione all'osservazione delle condotte dei bambini in modo che il monitoraggio tenga conto sia delle loro risposte in itinere sia del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si ritiene inoltre sia fondamentale documentare ciò che viene appreso dagli alunni durante le ore del laboratorio, per poter in un secondo momento, rivedere ed eventualmente approfondire le nozioni, la manualità, i brani, le tecniche di costruzione e di esecuzione, apprese durante le ore di lezione del laboratorio stesso. La presenza degli insegnanti durante le ore dedicate alla realizzazione degli strumenti e all'apprendimento dei brani musicali, dovrebbe essere possibilmente volta a coordinare questa attività di documentazione.

A laboratorio terminato sarebbe auspicabile raccogliere ed organizzare il materiale fotografico, video e testuale, in un unico contenitore che potrebbe prendere forma in una serie di cartelloni, o in una dispensa-metodo, con testi e disegni.

Valenza culturale del Laboratorio

Molteplici sono le valenze culturali del progetto. Nello specifico appaiono particolarmente rilevanti i seguenti aspetti, che vanno addirittura oltre un pensiero didattico e formativo:

- il recupero di un patrimonio culturale di tradizione orale che rischia di andare perduto e che è testimonianza verace e diretta di un mondo cronologicamente molto vicino ai giorni nostri, troppo spesso trascurato, dimenticato, messo in disparte, grettamente etichettato come vecchio e fuori moda.
- La rivitalizzazione di una realtà creativa, narrativa, immaginifica, che vive ancora, e non per molto, solo nella tradizione orale, quindi solo nella memoria dei nostri nonni ancora in vita.
- L'individuazione di un contesto socio-culturale in cui la nostra realtà, il tanto discusso e contestato NordEst, affonda le proprie radici.
- Il recupero di un modo ironico, saggio, visionario, di rapportarsi con realtà estremamente critiche del quotidiano: il denaro, il successo, il cinismo, l'inganno, la furbizia, l'ingenuità, l'esperienza del vissuto